



Bologna, 17 settembre 2012

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **Il Consiglio provinciale di Bologna**

#### **premesso**

che dal 20 maggio 2012 una parte importante del territorio dell'Emilia Romagna è stato colpito da diversi sciame sismici che hanno provocato uno stato di emergenza che ha sconvolto la vita e le abitudini di migliaia di persone e causato la morte di 27 cittadini tra cui molti lavoratori sorpresi dai tragici eventi sul proprio posto di lavoro;

che il 26 luglio 2012 questo Consiglio Provinciale ha tenuto a Pieve di Cento una seduta straordinaria dedicata alle "Ripercussioni del terremoto sull'economia del territorio provinciale";

che nel corso della seduta straordinaria i diversi relatori intervenuti hanno evidenziato le principali difficoltà incontrate dai cittadini dei territori colpiti, dalle Amministrazioni locali e dalle imprese locali;

che i danni causati in Emilia Romagna nell'area colpita dal terremoto sono stati quantificati in 11,5 miliardi di euro;

#### **tenuto conto**

che in provincia di Bologna oltre duemila persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni e sono state ospitate in strutture provvisorie;

che al 23 luglio 2012 sono state visionate 3665 unità abitative di cui 1746 sono risultate inagibili (551 delle quali sono state dichiarate agibili solo in seguito a pronti interventi non particolarmente onerosi);

che numerose attività commerciali e industriali hanno subito danni alle strutture che ne hanno causato la temporanea impossibilità ad operare, con una pesante ricaduta sia sull'economia che sull'occupazione del territorio;

che per far fronte al disastro causato dal sisma è stato fondamentale l'apporto e la collaborazione sinergica messi in atto col proficuo lavoro delle Amministrazioni locali, dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, della Protezione civile e dei volontari accorsi non solo dalla nostra Regione;

### **preso atto**

che il 25 agosto scorso è stato dismesso completamente anche l'ultimo campo a Crevalcore, che ha ospitato fino a 380 cittadini sfollati dalle loro abitazioni (altri due – chiusi a inizio luglio – erano a San Giovanni in Persiceto per complessive 115 persone);

### **rilevato**

che la risposta data dal Governo e dalla Regione Emilia Romagna e dalla Protezione civile è stata pronta ed efficace, tuttavia numerose strutture pubbliche, private e di rilevante interesse artistico sono tuttora inagibili;

### **chiede**

a) al Governo di mantenere rapporti sistematici con le Istituzioni del territorio colpito dal sisma, al fine di avere una conoscenza costante dell'andamento degli interventi e di integrare, se necessario, con ulteriori risorse per garantire il recupero e il decoro degli edifici pubblici;

b) al Governo di consentire un ulteriore rinvio del pagamento delle imposte e/o una loro possibile rateizzazione da parte delle persone, imprese, enti, ecc. che hanno subito danni dagli eventi sismici;

c) alla Regione Emilia Romagna di garantire trasparenza nella gestione delle risorse da utilizzare per gli interventi, attivando il miglior coordinamento possibile tra i vari Enti ed organismi impegnati direttamente sul territorio, garantendo il massimo aiuto alla popolazione, il ripristino degli edifici pubblici e di interesse rilevante, a partire dalle scuole fornite di un' adeguata dotazione organica dei docenti come indicato dai sindaci in occasione del Consiglio Provinciale straordinario a Pieve di Cento, controllando per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata;

d) alla Giunta provinciale di sollecitare Governo e Regione Emilia Romagna affinché non cali l'attenzione sulle zone colpite dal sisma e sia garantito un reale coordinamento tra i diversi Enti impegnati sul territorio per non disperdere risorse e forze preziose, al fine di ripristinare le condizioni di vivibilità civile, economica e sociale antecedenti il grave evento sismico.